Le reazioni della famiglia dell'industriale rapito

A proposito del dibattito aperto in Toscana

Unità della sinistra e nuovi rapporti fra le forze politiche

L'importante documento approvato, nella sua ultima riunione, dal Comitato direttivo regionale del PSI rappresenta un contributo al dibattito in corso sui temi nazionali e regionali di più immediato interesse. Risulta in tutta evidenza, nelle tesi avanzale dal documento, il fatto positivo che dopo un quindicennio i partiti della sinistra, comunisti e i sociallisti, si trovino collocati nella stessa posizione parlamentare rispetto al governo.

L'impostazione dei problemi da affrontare nell'economia e nella società e la proposta politica capace di far uscire il paese dalla crisi so-no, tra i due partiti, largamente coincidenti. Nel documento socialista, infatti, la riconosciuta necessità di una politica di ausserità è preci-sata in termini di equità del-le restrizioni e di finalizzazione degli investimenti per estendere la base produttiva e i livelli di occupazione; la richiesta di un confronto collegiale tra il governo e i partiti che ne hanno consentito, sia pure con diverse impostazioni, la formazione, è rappresentata in pari tempo con l'esigenza di una larga partecipazione delle masse, con il controllo pubblico democratico; la proposta di un «go-verno di emergenza» del quale siano parte integrante tut-te le forze costituzionali viene avanzata come la sola in grado di affrontare la grave crisi in atto con la dovuta autorevolezza e capacità di coraggiose scelle che la situa-zione richiede.

Le alleanze

E. in questo contesto, vengono del pari rilevate e criticate le insufficienze del gosi reclamano dalla DC stessa novità introdotte dal voto del

Anche per quanto riguardo il governo della Toscana, il documento socialista supera quel certo distacco, quella sorta di prese di distanza dall'esperienza unitaria tipiche di altri momenti e afferma l'autonomia del partito nella piena compartecipazione di responsabilità, costruttiva e critica, nella direzione del movimento di lotta e delle giunte di sinistra In questo qua-dro di sustaliziate de forza

mento dell'unità a sinistra, delle alleanze tra comunisti e socialisti, che il documento mette bene' in risalto, meritano un approfondimento talune diversità di posizione politica che permangono che non riguardano soltanto la strategia generale. Che sulla prospettiva avvenire, infatti, vi sia tra i due partiti una diversa impostazione non è mistero per nessuno: «compromesso storico» e «alternativa socialista» sono due

diverse strategie, Ma, come notavamo all'inizio, esiste, invece, una convergenza sostanziale sulla linea da seguire a breve e medio termine. A questo proposito tanto la proposta nostra di «governo di unità e solidarietà » quanto quella socialista di «governo di emeruscire il Paese dalla crisi con uguali intenti e indicano un medesimo asse di intesa tra

le forze democratiche. Appare perciò, a noi non corrispondente con questa linea nazionale introdurre una rigidità nei rapporti tra le forze politiche regionali, una marcata separazione di principio tra maggioranza di sinistra e minoranze democratiche negli Enti locali e alla Regione. Va precisato che la contraddizione riguarda l'ar- | na, particolarmente, dove la gomentazione con la quale si sostengono queste posizioni. In effetti se il problema fosse quello di prendere atto dell'indisponibilità sin qui manifestata dalla DC toscana, e sia pure con connotazioni diverse dalle altre forze democratiche, a convergenze e intese con la sinistra nel suo complesso, la nostra osservazione non avrebbe ragione

preclusione anticomunista della DC ha assunto in

passato forme aperte di con-

trapposizione frontale tra i

partiti e ha frenato l'emer-

gere dei connotati popolari,

antifascisti, democratici pre-

senti al suo interno; è, in

regioni come la nostra, che

isolare e battere i residui

crociati della divisione ele-

vata a principlo e far avan-

zare un diverso indirizzo di

responsabilità di unità, si

può contribuire, non meno

che altrove, per uno sbocco

positivo anche sul piano na-

L'interesse da noi mostrato

per la relazione del segreta-

rio della DC fatta propria dal

comitato regionale — con la

quale si dichiarava superata

non solo la contrapposizione

ma ogni schematica e fittizia

delimitazione tra maggioran-

za e minoranza di tutto questo

teneva conto. Che poi non sia-

no stati chiari in quel docu-

mento democristiano i conte-

nuti della linea enunciata e

rimanesse comunque da veri-

Reazioni convulse

tata anche la nostra critica.

Ma per giungere a discutere

disponibilità reale di accordo

sul come impostarli e conse-

guirli, non è indifferente sba-

razzare il terreno da ogni re-

sidua barriera anticomunista.

Tanto è vero che si sono avute su quel documento DC rea-

zioni convulse e persino iste-riche dei settori più arretrati

della destra cattolica e DC, si sono manifestati segni di ri-

pensamento e di preoccupa-

zione che è da augurarsi non

portino non diciamo ad un ca-

povolgimento di posizioni ma

neanche a un puro e sempli-

ce ritorno alla teoria del

«confronto» fine a se stesso.

Prossimo è, in ogni caso, il

dibattito al consiglio regiona-

le sulla dichiarazione del pre-

sidente della giunta che apre

in modo giusto e politicamen-

te corretto la elaborazione del

bilancio e del programma plu-

riennale al contributo di tut-

ti i gruppi democratici pre-

E' un momento importante

per verificare il modo di es-

sere e di porsi nei riguardi della Giunta regionale da par-

te dei repubblicani e anche dei socialdemocratici dei qua-

i liznon ci eisfuggita la tenden-izo adi affermans una colloca-

zione autonoma rispetto alla

DC e un ruolo di interlocutori

costruttivi della sihistra che

non vanno confusi con atteg-

giamenti passati. Vedremo, in

particolare, quale sarà, fuori

dall'altalena delle risoluzioni,

il comportamento della DC.

Alla vigilia di questo im-

portante dibattito, quello che

già emerge ancora una vol**ta**,

proprio nella linea di apertu-

ra proposta dal presidente

della Giunta, è la solidità e

capacità della maggioranza di sinistra nella articolazione

dei contributi e nella sintesi

che è in grado di esprimere

E questa considerazione inclu-

de a pieno titolo l'apporto

critico che pure in una diver-

sa collocazione nella maggio-

ranza viene espresso dal

PDUP. Le maggioranze di si-

nistra, lo ripetiamo, sono per

noi un punto fermo e irrever-

sibile. E non perché siano

piu congeniali alla nostra stra-

gni tentazione di strumenta-lizzazione a fini di linea di

partito. Ma perchė sono il

prodotto di una battaglia uni-

taria che affonda le radici

nel passato lontano e recen-

te e si carica di responsabili-

tà e di valori che rappresen-

tano in questo momento in-

teressi primarı e vitali dell'

tegia. Occorre rifuggire da o-

senti nell'assemblea

E' su questo che si è appun-

Ma il problema è un altro. E' giusto o no perseguire, come assieme ai compagni socialisti indichiamo sul piano nazionale e come assieme siamo riusciti a conquistare in 10 regioni e in non poche province e comuni, una linea di convergenze e di intese tra tutte le forze democratiche? Se di ciò ha bisogno il Paese per affrontare i gravi problem! che lo travagliano, non si comprende perchè un tale obiettivo debba essere valido a Roma o in Lombardia o in Sardegna e non nella nostra regione. Ne per comportamenti differenti può essere convincente il fatto che i rapporti di forza tra i partiti

in Toscana sono rovesciati rispetto a quelli nazionali o di altre realtà regionali. Tale differenza non è, ovviamente, ininfluente agli effetti delle condizioni peculiari che sono proprie di ogni realtà e che non sopportano meccanismi e schemi di alcun genere, ma non possono esserlo in ragione della linea e iniziativa di fondo sia pure per l'immediato. E non solo per motivi di coerenza formale.

In primo luogo perchè la Toscana non è un'isola a sè; risente, invece, delle distorsioni dello sviluppo vo-luto dall'alto soffre di necchie tare strutturali e di nuovi squilibri; per cui l'opera consolidata di governo che la sinistra ha impostato e sulla quale si muove da tempo trova — non meno che altrove — in una mobilitazione unitaria di tutte le energie democratiche, laiche e cattoliche, non un limite o una debolezza ma una esaltazione creativa e una vitalità concreta.

In secondo luogo a uno sbocco unitario nazionale, quale richiede una situazione di emergenza come l'attuale, non si giunge se non attraverso una maturazione di convergenze democration a tutti i livelli, nelle istituzioni e nella società. Anzi a nostro avviso e per certi aspetti, lo sbocco poli-tico nazionale che rimetta assieme tutti i partiti democratici è destinato a fare per affermarsi proprio nelle regioni tradizionalmente dirette dalle sinistre una delle prove più rilevanti.

La preclusione

La questione non è di metodo ma politica. Non va dimenticato, infatti, che l'ostacolo principale sulla via di questa evoluzione è la preclusione anticomunista che permane nella DC. Ostacolo non rimosso definitivamente dal colpo inferto a quella rovinosa teoria dal voto del 20 giugno e non risolto pienamente con l'accettazione di fatto anche da parte DC di un nuovo equilibrio nazionale e di governo. C'è nella DC chi parla di parentesi e chi scopertamente prospetta rivincite. Per arrivare al cuore dei problemi e della loro soluzione occorre, perciò, il pieno superamento di questa discriminante. Di qui il valore di una politica un**ita**ria e di ampie intese in tutte le sedi e le realtà: in Tosca-

vittima al Casone

Sentimenti di profondo cor-

doglio ha destato in tutto il

ficare lu corrispondenza tra parole e fatti è incontestabi-le.

delle pratiche.

infortuni. Sempre sui problemi della prevenzione infortunistica e della tutela ambientale mercoledi mattina, si terrà a Massa Marittima, una riunione congiunta fra i Consigli di fabbrica degli stabilimenti Montedison e Solmine del Casone e il costituito Consorzio socio-sanitario. Una iniziativa quanto mai significativa, già programmata per i giorni scorsi che si inserisce con forza nel clamoroso evento che ha riportato alla ribalta la vertenza del Casone. La vicenda per la dimensione dei problemi travalica gli stessi confini nazionali comportando di conseguenza uno sdegno più generale di tutto il movimento democratico. Ed è in questo contesto che va interpretata la riunione congiunta che nei prossimi giorni si terrà a Scarlino, su iniziativa della locale amministrazione comunale, tra amministratori pubblici, sindacati e Regione Toscana

Oggi i funerali della seconda dell'infortunio

della Maremma la morte dell'operaio Luano Toninelli, fratello di Luciano, entrambi deceduti all'ospedale S. Eugenio di Roma a seguito delle gravi ustioni riportate in tutto il corpo nel drammatico incidente del 29 ottobre scorso all'interno del reparto «H1» dello stabilimento Montedison del Casone di Scarlino, adibito alla produzione del biossido di titanio le cui scorie danno luogo ai famosi « fanghi rossi ». Un sentimento motivato, quello delle popolazioni della Maremma, in quanto il duplice infortunio mortale ha colpito in modo drammatico e repentino genitori, mogli e figli dei due sventurati fratelli. In questo clima di partecipazione al dolore, Massa Marittima e l'intera provincia, si apprestano a rendere domani pomeriggio l'estremo omaggio alla salma di Luano Toninelli che sarà trasferita da Roma a Massa Marittima oggi pomeriggio al termine del normale espletamento

Frattanto si intensificano le iniziative tese a far piena luce e colpire tutte le responsabilità che sono alla base di questo tremendo infortunio. Iniziative di lotta e mobilitazione che la classe operaia del Casone ha già intrapreso con il blocco della produzione che proseguirà fino a quando la Montedison non avrà provveduto alla messa in cantiere di quelle opere di manutenzione anche se non sufficienti ad una seria e rigorosa salvaguardia dell'ambiente di lavoro e alla tutela fisica dei lavoratori. Mentre scriviamo, è in corso, nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro, una riunione richiesta dalla FULC provinciale, per vedere come da parte sua questo organismo intende muoversi per andare ad una rigorosa indagine sull'organizzazione e i ritmi di lavoro, nonché sulle misure di prevenzione praticate non solo allo stabilimento del Casone mà in tutte le unità produttive del settore chimico mine rario della Maremma, che ha fatto registrare dall'inizio dell'anno ad oggi ben 100

Massa Marittima

«Non siamo gente ricca hanno preso un abbaglio»

« Se vogliono miliardi non dovevano venire da noi » — Il sequestro è avvenuto nei pressi di Montespertoli Volevano rapire il figlio ma il dott. Martellini s'è offerto al posto del ragazzo - Nessuna traccia dei rapitori





L'industriale rapito, Serafino Martellini e a destra il figlio Filippo

Un documento della segreteria della Federazione comunista

Lucca: per il comprensorio un dibattito più serrato

Alla proposta di un incontro tra i partiti hanno già aderito PSI, PSDI, PLI --- II problema della zonizzazione va affrontato nel quadro del disegno di legge — Non servono iniziative fantasiose e contraddittorie

LUCCA, 15 | sbloccare/la attuale situazione Il dibattito sul tema dei di stallo: «quella che ogni forcomprensori denuncia, in Lucchesia, un preoccupante ritardo: sono pochissimi gli Enti locali che hanno discusso la proposta di legge regionale, frutto di un importante accordo unitario. E' un ritardo grave che rischia di provocare una assenza, o una presenza assai limitata, di contributi da parte degli enti locali luc-

Il problema è stato discusso dalla segreteria della Federazione comunista di Lucca che ha approvato un documento in cui si rileva come ∢i ritardi attuali, ove non fossero rapidamente superati, non potrebbero non avere conseguenze negative al momento dell'inizio dell'impegno operativo». Preoccupato di questa situazione il PCI ha di recente inviato a tutte le forze politiche provinciali una proposta di incontro che ha già riscosso le adesioni del PSI, del PSDI e del PLI: nessun parere è invece ancora venuto da par-

te della Democrazia cristiana.

Solo una condizione politica, di carattere generale, può

The state of the s za politica voglia misurarsi in modo serio con i contenuti della legge con il massimo senso di responsabilità evitando ogni atteggiamento semplicistico ed ogni tentazione verso provincialismi ». Il dibattito deve in ogni caso uscire da quelle posizioni, un po'

> alla manodopera femminile in particolare. La società MIRIA, operante a Valpiana, un grosso centro agricolo ubicato nel comune di Massa mente ricorso alla cassa inprovvedimento tutte le maestranze occupate. Le motivazioni addotte dall'azienda. che produce contenitori per detersivi, sono da ricercarsi in un eccessivo stoccagio accumulato dalle aziende produttrici del sapone in polvere e quindi da una eccealle richieste di mercato. E' in tale contesto infatti che i ta. la Mira Lanza, una delle nali del settore che assorbe

fini della zonizzazione. ∢E' invece evidente — afferma il documento della segreteria comunista - che i contenuti della proposta di legge, se da soli non consentono conclusioni univoche, comunque configurano comprensori di certe dimensioni e non di altre. Se poi, a livello provinciale, vi sono settori della DC che non condividono la proposta di legge regionalmente approvata anche dalla DC. appare più logico che si proceda ad uno sforzo di chiarimento di idee all'interno di quel partito piuttosto che esportare > la confusione anche negli Enti, attraverso ipotesi incompatib:li l'una con l'altra ».

meschine, che vorrebbero ve-

dere nella proposta di zoniz-

zazione della Giunta toscana

Purtroppo, invece, nei po

chissimi casi nei quali la di-

scussione a livello comunale

ha avuto luogo, si sono mani-

festate posizioni - particolar-

mente da parte democristiana

che appaiono ispirate a una

concezione assai ristretta. A

proposito della zonizzazione,

per esempio vengono formu-

late da parte democristiana

due ipotesi in netta contrad-

dizione; o un unico compren-

sorio, comprendente anche la

Valdinievole, oppure quattro

comprensori: come se i con-

tenuti della proposta unitaria

di legge fossero irrilevanti ai

una manovra politica.

In ogni caso sarebbe plù proficuo che le forze politiche lucchesi concentrassero il loro dibattito sull'ipotesi di zonizzazione che ci riguarda più : da vicino, senza pretendere di formulare giudiz, su situazioni di altre province: canche perché, se un partito vuole esprimere coerentemente tali giud:zi, sarebbe opportuno che lo facesse a livello regionale».

E' con questi criteri che occorre affrontare i problemi della zonizzazione, che non possono certo essere considerati a parte rispetto al contesto generale dei contenuti della proposta di legge. «La segreteria della Fede-

razione lucchese del PCI -conclude il documento - nel-'esprimere apprezzamento per la cortese e sollecita risposta giunta da PSI, PSDI e PLI alla proposta comunista di un incontro tra i partiti democratici, invita nuovamente la DC ad assumere su tali questioni la responsabilità che le compete

Cassa integrazione per gli operai della Miria

Si allarga in provincia di vedimento per i dipendenti dei suoi stabilimenti di Ve-Grosseto l'attacco ai livelli nezia e Latina. occupazionali in generale e I lavoratori della MIRIA. riunitisi in assemblea hanno messo in risalto le contraddizioni present! nelle decisioni assunte dall'azienda e Marittima, ha fatto nuova- la situazione di mercato caratterizzata dalla scarsa retegrazione interessando al peribilità del prodotto al consumo. Di fronte ad una ulteriore manovra del carat-

tere speculativo, che si riscontra anche negli atteggiamenti di questa società, i lavoratori della MIRIA denunciano tale situazione le cui conseguenze ricadono ancora una volta sui lavoratori denza del prodotto rispetto aggravando una situazione occupazionale già deteriora-Incontri con le forze poli-

maggiori società multinazio i tiche e gli Enti locali per cercare di dare una soluzione la produzione di questa unità positiva alla vertenza si terproduttiva della Maremma, ranno nei prossimi giorni.

Apre il prossimo anno il centro carne a Chiusi

l'assessore regionale all'agricoltura Pucci ha tenuto un incontro con i rappresentanti ! delle organizzazioni professionali e cooperative dei produttori agricoli per un primo esame dei problemi che si porranno relativamente alla gestione di questa importante

> Giovedì a Grosseto manifestazione sulla finanza

GROSSETO, 15 Giovedì 18 novembre alle ore 13.30 si terrà una riunione straordinaria del Consiglio comunale di Grosseto per prendere in esame le iniziative da intraprendere per garantire nell'immediato il soddisfacimento dei bisogni urgenti cui si trova l'Amminidella grave difficoltà economica e finanziaria.

L'iniziativa si terrà nei locali del Teatro Comunale e sarà aperta a tutta la popolazione. I lavori saranno introdotti dall'assessore alle Finanze Renato Papa e saranno conclusi dal sindaco compagno Giovanni Finetti.

FIRENZE, 15. | struttura per la lavorazione, In vista della ultimazione , trasformazione e commerciadei lavori di costruzione del i lizzazione delle carni in fun-Centro Carni di Chiusi e del- i zione della valorizzazione e la sua entrata in funzione i dello sviluppo della produzionel corso del prossimo anno, i ne zootecnica della regione. L'assessore Pucci ha rite-

nuto dare avvio all'esame di

tali complessi problemi anche

in vista dell'incontro che in proposito il ministro dell'Agricoltura Marcora terra a Roma il 17 novembre con le Regioni. La Giunta regionale avverte tutta l'importanza dei proi blemi posti dalla presenza di questa importante struttura. Problemi che conseguono alla necessità di stabilire un proficuo legame con l'attività produtt va zootecnica e più in generale con l'economia agricola della Toscana nel quadro di un adeguato e giusto

strutture similari esistenti.

cioè la necessità che tale at-

tività sia strettamente legata

alla produzione del comprensorio interessato tramite la presenza qualificata degli allevatori nella gestione. L'assessore Pucci ritiene pertanto necessario che su tale ordine di problemi si debba sviluppare un ampio distrazione comunale a causa battito tra gli Enti, le forze sociali e i produttori per ricercare soluzioni adeguate e sufficienti anche ad indirizzare un qualificato intervento pubblico che faciliti l'avvio

neon » (un'azienda che porduce insegne luminose) e proprietario della tenuta agricola Santo Stefano di Montalo ne, rapito da quattro banditi armati domenica sera, mentre con un pullmino in com pagnia della moglie Ostavia e del figlio più piccolo, Filippo di 12 anni, dalla campa gna faceva ritorno a Firenze. I rapitori fino a questo mo mento non si sono fatti vivi In via Paoletti si vivono ore angosciose. La mog'ie, i figli Riceardo di 21. Enrico di 22 e Alessandro di 28 anni, insieme agli altri parenti non si muovono d'accanto al telefono La signora Oslavia Martellini appare stanca, fi volto pallido e tirato. Parla con un filo di voce passandosi di tanto in tanto una mano sulla fronte. A ogni

Se vogliono miliardi non era

da noi che dovevano venire.

Chi sgobba dalla mattina alla sera seriamente non accu-

mula miliardi. Venderemo al-

cune case, non potremo cer-

tamento stornare il capitale

dell'azienda...». Così com-menta sconsolato il fratello

dell'industriale fiorentino. il

dottor Serafino Martellini.

cinquantaquattro anni, abitan-

te in un villino in via Pac-

letti 12, titolare della «Silva-

trascorso l'intera giornata festiva nella casa di campagna nella sua tenuta a Santo Ste fano insieme al marito e al figlio Filippo che aveva voluto portare con sè il cane, un dobberman. Dopo la cena, il dottor Martellini si era messo alla guida di un furgone bianco e quando sulla strada tra Monno scesi quattro bandīti: "Vo-

dato uno dei banditi Filippo

è stato afferrato, ma ha rea-

gito violentemente. I banditi

sono rimasti un po' disorien-

squillo si precipita al telefo-

no. «Stai calma» la tranquil-

lizzano i figli. Da ieri sera

vive come un i**n**cubo. Avev**a**

Il dottor Martellini rendendosi conto immediatamente di quanto stava accadendo si è offerto al posto del figlio e ha seguito i malviventi armati di mitra e pistole. Salito sull'auto, sembra un Alfatta i banditi e la compania del compani fetta, i banditi si sono allontanati a tutta velocità. Erano le ventidue e un quarto. Un quarto d'ora dopo la moglie del rapito ha dato l'allarme ai carabinieri di Montespertoli. Allarme che è rimbalzato contemporaneamente alla questura e a tutte le stazioni dei carabinieri che infziavano le ricerche proseguite stamani con l'impiego di cant poliziotto e di un elicottero. Il sostituto procuratore Giovenni Bellagamba ha assunto la direzione delle indagini «Purtroppo in questi casi --dice — le indagini sono di routine. I banditi per quanto ne sappiamo non si sono fatti vivi. Molto probabilmente agiranno come per i precedenti sequestri: invicranno fra un paio di giorni le loro richieste con una lettera». Ha intenzione forse di bloccare il

denaro della famiglia Martel-

lini? «Personalmente lo ri-

tengo poco efficace... Ho forti

dubbi sulla legittimità di un

provvedimento simile ».

I familiari del rapito si sono dichiarati disposti a pagare, ma non cifre con nove zeri. « Non siamo ricchi » ripetono parenti e figli del rapito. Scrafino Martellini è proprietario di un industria Silvaneon di via Guido Monaco che dà lavoro a diversi dipendenti. Da tempo aveva acquistato la tenuta a Montaione dove vi trascorreva gran parte del suo tempo. Evidentemente i banditi uvevano seguito le sue mosse, senza che lui si fosse accorto di nulla. Icri sera gli hanno teso l'agguato fra Montespertoli e Baccaiano in una zona pressoché deserta e completamente buia della Volterrana in aperta campagna. Almeno un paio di banditi, secondo il racconto della moglie e del figlio, parlavano con accento sardo. Gli inquirenti ritengono che il sequestro dell'industriale Martellini, avvenuto a un anno esatto dal rapimento dell'imprenditore pratese Piero Baldassini, sia opera di una banda di latitanti sardi.

Dicono gli investigatori: «Si ha plù di un motivo per ritenere che in Toscana abbiano trovato rifugio il bandito Mesina, "Grazianeddu", fuggito dal carcere di Lecce e Floria, evaso da Pianosa, Proprio qualche tempo sa Mesina fu segnalato prima a Grosseto (un intero prese venne perquisito) e recenteinserimento nel sistema delle i mente a Massa. Acenti dell'antiterrorismo guidati dal dottor Ioele, fecero irruzione in una abitazione s.tuata in aperta campagna dove secondo la segnalazione si sarebbe dovuto trovare Mesina.

> Con il sequestro dell'industriale Martellini è il settimo rapimento che avviene in Toscana. L'ultimo era stato quello del possidente grossetano Bartolomeo Neri avvenuto i! 30 settembre. In precedenza sono « spariti » il conte Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi. Piero Baldassini. Romolo Banchini, Maleno Ma lenotti.

L'Alfetta bleu usata dai banditi non è stata ancora ritrovata.

a soluzione dei problemi posti e quindi il complessivo sviluppo di questo settore produttivo

LIVORNO - Si teme l'interruzione delle forniture

GRAVE CRISI FINANZIARIA DELLA CENTRALE DEL LATTE

Il consorzio provinciale della Centrale del latte di Livorno si trova di fronte ad una situazione finanziaria che non gli consente più di garantire il rifornimento del latte alle popolazioni a partire dai prossimi giorni, se non potrà accedere ad un prestito a breve termine di 500 milioni che gli permetta di attendere i tempi di realizzazione di un mutuo di 2 miliardi, su cui tutti i comuni della provincia stanno deliberando. L'anticipazione di 500 milioni, garantita dalla Provincia di Livorno come quoche la Centrale del latte vanta verso i comuni, è stata bloccata in sede di Cassa di Risparmio, in virtù di una interpretazione indifferenziata della circolare Stammati che prevede il contenimento dell'espansione del credito. Il quadro disegnato nel cor-

so di una conferenza stampa dal vice presidente della Provincia Cocchella e dal presidente dei Consorzio della Centrale del latte. Bruno Gigli, è dunque realmente drammatico, perchè la Centrale non potendo nè effettuare ne garantire il pagamento delle forniture di latte, vedrebbe venire meno la dispenibilità dei produttori lecali e del fornitori verso 🖚, da tempo, è esposta con

urgenza di dare una risposta che tamponi la falla apertasi e consenta di poter attendere i pur ravvicinati Come, infatti, ha dichiara-

tempi della concessione del mutuo dei comuni, è dunque indiscutibile. to Gigli i tempi a disposiziocontano sulle dita di una mano, due, forse tre giorn!: il punto è. infatti. che se anche i produttori lointeressati all'attività della Centrale in modo vitale, potrebbero consentire alle conseguenze (per quanto i ogni incidenza negativa nel versino in precarie condizio- i settore agricolo zootecnico è non altrettanto vale per fornitori nazionali ed esteri che coprono oltre il 55% della materia prima. El evidente che i primi a risentire l'effetto negativo del precipitare della situazione sarebbero le popolazioni cui verrebbe meno il latte pastorizzato che è il miglior prodotto nutritivo sul mercato garantito dall'ente pubblico e anche moltissimi organismi sociali come gli ospedali, gli aslil, le scuole materne, gli istituti geriatrici, caserme e istituti militari come l'Accademia navale e le guardle di finanza, oltre al non indifferente danno arrecato ai mille e più esercenti che in tutta la pro-

vincia vendono i prodotti del-

Il punto più critico rimane però il prevedibile riflesso negativo sulla struttura agrozootecnica della provincia: gli oltre 60 produttori locali. che tra grandi sacrifici mantengono con difficoltà la loro presenza nel settore, perderebbero una base di riferimento che fino ad ora ha

garantito oltre ai prezzi più alti praticati (205 lire previste dall'accordo regionale) una continuità di prelievo di tutta la produzione. Il colpo perciò sarà gravissimo quando non ci si ponga rimedio: un delitto economico oltre che politico, l senza considerare poi le prospettive che si aprirebbero per i 78 dipendenti del consorzio, che vedrebbero resa precaria la propria occupa -Il prefetto di Livorno dott.

Dante Virgilio interessato daile amministrazioni locali. dai sindacati e dalla Centrale alla soluzione del problema, ha risposto sostenendo che il nodo da sciogliere è a livello governativo, nel senso di ottenere una modifica della circolare Stammati che consenta di tenere conto delle speciali difficoltà in cui versano enti e consorzi pubblici.

Dopo S. Barbara anche Lucca verso il convegno sull'ENEL

Il Serchio e la Lima da sfruttare meglio per acqua ed energia

La prossima discussione in Parlamento del piano energetico nazionale è una grossa occasione che si presenta a tutti per far si che l'ENEL assolva in concreto il ruolo che doveva, ed ora più che mai deve ritrovare nel quadro del nuovo sviluppo e dei problemi della riconversione, instaurando anche più maturi e proficui rapporti con gli Enti locali e

Nella riunione che si terrà a Firenze il 14 dicembre dovremmo avere un quadro della situazione regionale, al termine di una serie di convegni di zona, il primo dei quali si è avuto nei giorni scorsi a S. Giovanni Valdarno sulla produzione dell'energia nel bacino lignitifero di Santa Barbara. E' in questo quadro che la Federazione CGIL-CISL-UIL di Lucca e la Federazione provinciale elettrici (Fidae-FLAEI-UILSP) hanno presentato nella loro conferenza stampa di sebato scorso il « Convegno sul servizio elettrico provinciale » che si terrà nella prossima settimana.

Per Lucca i temi da dibattere sono quelli della produzione regiata di energia elettrica mediante lo sfruttamento delle acque del fiume Serchio e del torrente Lima, e la situazione della distribuzione con particolare riferimento ai problemi della elettrificazione rurale che sino ad oggi non ha risposto a finalità collettive e comprensoriali, e al rapporto con l'industria indotta che ha particolari riflessi in termini di mancate o ridotte commesse alla SMI di Fornaci di Barga. Il massimo sfruttamento delle risorse idriche, è uno dei nodi centrali per la provincia di Lucca. I motivi che fino ad oggi — hanno dette i sindacati nella loro conferenza stampa - hanno impedito sia un aumento della produzione elettrica, sia un uso diversificato delle acque per usi irrigui e

in una mancata politica dell'ENEL nel campo degli investimenti: sia per quanto riguarda la costruzione di nuovi impianti, sia per quanto riguarda gli ampliamenti, potenziamenti e manutenzione degli impianti esistenti; nella man-cata funzionalità totale del lago di Vagli che, non consentendo il massimo sfruttamento delle centrali, comporta una perdita di 120 milioni annui di KWH, e non consente un uso plurimo delle acque, aggravando i problemi dell'acquedotto sussidiario di Pisa; in uno studio insufficiente delle sorgenti che alimentano il Serchio e il Lima, necessario anche per il riasetto idrogeologico delle valk.

potabili si possono individuare essenzialmente: